

Note di sala

Non è amore (di Giovanni Costantini)

per voce femminile, percussioni ed elettronica

La composizione prende spunto da una personale interpretazione dei primi versi della poesia "Non è amore" di Pier Paolo Pasolini.

Una voce femminile recita e canta liberamente i primi versi del componimento e ne utilizza frammenti per costruire timbri e sonorità, contrappuntando una traccia elettronica nella quale affiora a più riprese un suo alter ego. In questo suo percorso, la voce è accompagnata dalle percussioni dal vivo, che la seguono duettando con lei e con l'elettronica.

Il clima, inquieto e oscuro, rimarca un senso di solitudine e il desiderio di pace e serenità.

Deserto (di Maurizio Gabrieli)

per voce femminile ed elettronica

In Deserto propongo una sovrapposizione di spazi sonori che si ispirano alle immagini evocate dalla poesia di Pasolini. Da una parte il deserto (i booming sounds), una distesa arida in cui si muovono oscuri "Custodi", dall'altra la fredda quotidianità, connotata dalle geometrie sonore spesso aleatorie dell'elettronica. In questa contrapposizione di spazi si muove la voce femminile ("il vergine Orfeo"), intrecciando con gli altri elementi una sorta di contrappunto.

Non è di maggio (di Riccardo Santoboni)

per voce femminile, flauto, violoncello e live electronics

Il lavoro, per voce mezzosoprano, flauto violoncello, percussioni ed elettronica, composto nel mese di settembre 2022 è scritto appositamente per l'occasione.

Il filo conduttore è la voce recitata, fisicamente non rappresentata, ma esplicitata nello spazio virtuale dell'elettronica.

In uno strato parallelo si muovono gli esecutori che enfatizzano, mimano, estrapolano, contrappuntano alcune caratteristiche ed inflessioni della voce recitata. Analogamente accade per i suoni sintetizzati dal computer.

L'organizzazione formale è di tipo antifonico, con ogni sezione strumentale liberamente ispirata alla strofa recitata che la precede.

Alba (di Giorgio Nottoli)

per voce femminile, percussioni ed elettronica

"Alba" è un estratto da "Controvoce", di Giorgio Nottoli (2016), lavoro per lo stesso organico dedicato a Pier Paolo Pasolini.

Il titolo "Alba" si riferisce al periodo iniziale dell'attività del poeta, negli anni '40 del '900, e alle due poesie "Alba" e "Le albe", che costituiscono il principale materiale testuale presente nel pezzo insieme ad un breve scritto estratto dai "Quaderni rossi", inserito in quanto mostra la vicinanza di Pier Paolo Pasolini alla musica, in particolare a quella di Bach.

Partendo dall'idea che nella poesia di Pier Paolo Pasolini il contenuto sia d'importanza predominante, i testi, in questo lavoro, restano completamente comprensibili, recitati in contrappunto con suoni strumentali ed elettronici e con frammenti vocali estratti dai testi stessi in seguito elaborati attraverso tecniche di montaggio e di elaborazione elettronica.

Si tratta di una sorta di "messa in scena sonora" che tenta accogliere la poesia nelle dimensioni del suono musicale.